

PARLA PETER MEYERS, STUDIOSO DI EDITORIA DIGITALE

# La sfida? Cambiare la testa agli autori

di Luca Tremolada

«Hardware really matters». Per i libri digitali è così: il dispositivo conta e anche tanto. Peter Meyers da più di vent'anni lavora all'intersezione fra scrittura e tecnologia. Autore del prossimo "Breaking the Page: Transforming Books and the Reading Experience", pioniere nell'editoria di manuali multimediali, ha fondato Digital Learning Interactive: «Non solo cambia l'esperienza della lettura ma anche il senso del libro – spiega -. Immagini, suoni, video e animazioni si impastano insieme. Questo non vuole assolutamente dire che il potere della parola si sia esaurito. Anzi, le storie lunghe, l'immersività della lettura su carta resteranno sempre, quantomeno finché ci saranno autori all'altezza. Il digitale ha invece contaminato specifici generi come ad esempio i libri per bambini, le ricette di cucina, la manualistica e i testi di storia».

Le sperimentazioni più interessanti si concentrano proprio su contenuti che si prestano a declinazioni interattive e multimediali. Una ricetta che viene dettata attraverso un'applicazione all'interno di smartphone e magari si governa attraverso la voce è certamente più comoda del classico librone aperto vicino ai fornelli. Così come l'interattività dei libri per bambini, che finora è sempre stata affidata a giochi di carta, può trovare espressioni anche più ricche nel digitale.

Ma la crescita degli ebook non si limita a determinati generi di nicchia. Secondo Usa Today, nella classifica di Natale 32 dei primi 50 titoli più venduti sono in formato digitale. Tra dicembre e gennaio i proprietari di tablet sono raddoppiati passando dal 10 al 19% (secondo l'ultima Pew survey) e il numero di persone che ha dichiarato di leggere ebook sarebbe passato dal 18 al 29%. In

Italia la penetrazione del libro digitale va molto a rilento. «Le vendite di ebook – si legge sul blog di Antonio Tombolini di Simplificissimus – hanno totalizzato in tutto il 2011 circa 3,7 milioni di euro, centomila euro più centomila euro meno. Ovvero meno dello 0,3% del mercato totale dei libri trade (fiction e non-fiction). Per circa 500mila ebook venduti nel corso dell'anno. Circa 1400 di media al giorno... Entro il 2015 gli ebook rappresenteranno anche in Italia almeno il 20% del mercato».

«Negli Stati Uniti – spiega Meyers – c'è grande attenzione al libro digitale. Addirittura c'è chi ritiene morto il supporto cartaceo. Ma pensare che la maggioranza dei li-

bri nel futuro sarà rappresentata da applicazioni è un errore. Sul mercato dei tablet e dei telefonini si affermeranno solo quei testi e quelle storie che richiedono interattività. Proprio per questo conta il supporto. Per esempio da voi non c'è ancora Kindle Fire (arriverà in primavera, ndr). Più piccolo e decisamente meno costoso dell'iPad il Kindle Fire si inserisce esattamente tra il Nook di Barnes and Noble (l'reader integrato con i servizi della libreria Usa, ndr) e l'iPad. Per leggere è certamente più comodo di un tablet. Ma sono convinto che standard e modello di business saranno gli snodi cardine da cui passerà l'industria dell'editoria elettronica. Se è vero che oggi l'Html5 è un lasciapassare per i contenuti web based è ancora da scoprire la formula per stimolare le persone a pagare i contenuti su internet».

Lo sanno bene i due veri protagonisti di questo mercato, Apple e Amazon. iBooks Author, lo strumento gratuito per creare i libri di testo, ha delle regole stringenti in



fatto di copyright. Il rivale ha sviluppato il Kindle Format 8 per sperimentare creatività sui contenuti, ma anche in questo caso si tratta di un formato proprietario. Su questo terreno le mosse di questi due attori influenzeranno l'industria dei libri digitali. Da una parte Apple, che ha inventato i tablet e ancora una volta ha stimolato la nascita di un mercato. Dall'altro Amazon che ha investito in un sistema di servizi di acquisto che porta con sé contenuti (i libri) e tecnologie (il cloud computing). I due sono modelli speculari, diversa è la genesi. L'azienda di Cupertino costruisce device elettronici, quella di Jeff Bezos nasce come negozio online. Al centro ci sono gli autori.

«Cambiare la loro testa è la vera sfida - commenta lo studioso americano -. Il rilascio di ePub3, lo standard aperto per l'eBook, è una sorta di scatola per gli attrezzi per nuove forme di creatività. Autori ed editori dovranno imparare ad usarla. So parte come sempre da lì, dai contenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## eBook Italia

In milioni di euro  
il mercato italiano  
nel 2011

3,7

## IL SAGGIO

**If Book Then a Milano.** Peter Meyers interverrà il 2 febbraio alla manifestazione If Book Then ([www.ifbookthen.com](http://www.ifbookthen.com)) a Milano. Il suo speech è legato ai temi della reading experience e della buying experience legata al libro digitale. Ci si domanda come cambia il modo, la tempistica, l'occasione dell'acquisto del libro. E come cambia il modo di leggere un ebook, rispetto al libro di carta. Nella foto la copertina del libro "Breaking the Page: Transforming Books and the Reading Experience"